



CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO

RASSEGNA STAMPA E WEB DEL 4 MAGGIO 2024

A cura dell'Ufficio Stampa del Comune di San Giorgio a Cremano
0815654462 michele.ippolito@e-cremano.it

4 maggio 2024

Cronache di Napoli

"Nostro figlio minacciato"

SAN GIORGIO A CREMANO (dc) - Temono per il proprio figlio. Hanno paura. Sono terrorizzati. Ed è difficile non capirli. Sono i genitori di uno dei ragazzini aggrediti due settimane fa in villa comunale. Il figlio, oggi, viene tacciato di essersi comportato da vigliacco in quanto, nel momento dell'aggressione, è riuscito a scappare, a mettersi in salvo. "Nel vedere quei ragazzi nostro figlio e l'altro sono fuggiti, facendo segno al ragazzino picchiato che forse non ha avuto il tempo o il modo per fare la stessa cosa - hanno detto ieri i genitori - Chiaramente siamo vicini alla famiglia del ragazzo picchiato che è la vittima in assoluto, ma allo stesso tempo non condannano che il nostro sia scappato. Nostro figlio quella sera è tornato a casa, dopo essersi nascosto in un palazzo, e al rientro nemmeno ci ha detto nulla, ma era in evidente stato di choc. Da genitori abbiamo ritenuto, il giorno dopo, di

andare nella zona dove abitano queste persone di Ponticelli per chiedere con i genitori dei ragazzi che l'hanno aggredito. Siamo poi ovviamente stati chiamati dai carabinieri e nostro figlio ha reso tutta la deposizione raccontando i fatti". Con estremo rammarico e sgomento, i genitori del ragazzino hanno fatto sapere di aver "riscontrato che da quella sera nostro figlio è stato oggetto di accuse e minacce. Sembra quasi che il carnefice, per la comunità di San Giorgio, sia diventato nostro figlio perché è scappato e quindi poco uomo". Sabato sera, quando il ragazzino è tornato a uscire per la prima volta dopo l'aggressione, i genitori - che lo hanno seguito a vista perché preoccupati - hanno "assistito a una scena aberrante". "Le nostre paure si sono materializzate - hanno raccontato ieri - Grazie a questo clima di odio, altri ragazzi più grandi di San Giorgio, che conoscono gli altri due

coinvolti, volevano farsi 'giustizia' con nostro figlio. Lo hanno affrontato in tre dicendo di volergli far provare la stessa cosa del ragazzo picchiato e solo grazie al nostro intervento la cosa non è degenerata. Nostro figlio è tornato a casa ancora una volta in evidente stato di choc. Ci dice che lui si aspetta di essere picchiato e che addirittura preferirebbe che succedesse per porre fine a questa storia perché così potrebbe iniziare a vivere di nuovo". "Siamo persone perbene, dedite al lavoro - hanno rimarcato i genitori del ragazzino - e non siamo più disposti a vivere in questa condizione di paura. Questa storia è già deprecabile di suo, ma sta diventando un incubo fonte di ansia; è impossibile vivere serenamente in un contesto civile pensando che possano picchiare tuo figlio in branco da un momento all'altro". La loro speranza è che svanisca presto questo clima di violenza e odio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA